

Enti locali. Nel 2012 sono stati 439

Sempre più sindaci contro l'evasione

Gianni Trovati
MILANO

La lotta all'evasione dei tributi erariali ha impegnato l'anno scorso 439 Comuni, e la sua espansione continua serrata nel 2013.

La diffusione dei dati dettagliati sui premi ottenuti nel 2012 (anticipati sul Sole 24 Ore del 30 luglio) e distribuiti dal ministero dell'Interno permette di capire meglio la dinamica del fenomeno. Prima di tutto, i sindaci che hanno deciso di lavorare a fianco dell'agenzia delle Entrate sono cresciuti in un anno del 31% (erano 335 quelli che avevano ottenuto premi nel 2011), e l'ammontare delle riscossioni cresce di pari passo: i premi 2012, pari al 100% dell'evasione fiscale sui tributi dello Stato emersa grazie alla collaborazione degli enti locali, valgono 11,3 milioni di euro, ma le cifre raccolte e girate ai Comuni nell'ultimo anno e mezzo segnano un aumento del 747% rispetto alla somma dei primi tre anni di vita del meccanismo (2009-2011). Questo significa, più in dettaglio, che nei primi sei mesi del 2013 i

Comuni "anti-evasione" hanno ottenuto 14,3 milioni di euro, cioè più di quanto avevano raccolto nell'intero 2012 quando avevano raggiunto un risultato quasi triplo rispetto alla somma dei tre anni precedenti. Tradotto in pratica, si tratta di una progressione geometri-

LA DINAMICA

La platea è cresciuta del 35% e già nei primi mesi del 2013 gli incassi ottenuti superano i risultati accumulati l'anno scorso

ca che, anche se a livello nazionale rimane leggera (30 milioni in tutto, al momento) può offrire incentivi non simbolici ai Comuni più attivi. Sin dall'inizio, del resto, era chiaro che il decollo vero della collaborazione fra Entrate e sindaci sarebbe stata una questione di anni, perché prima occorre attivare l'alleanza con le direzioni regionali, completare la formazione specifica di un personale abituato a trattare

solo i tributi locali e avviare le prove sul campo delle segnalazioni qualificate, cioè in grado di produrre accertamenti senza bisogno di ulteriori passaggi investigativi.

L'elenco diffuso ieri conferma anche la diminuzione del ruolo giocato dagli enti emiliano-romagnoli nel panorama dei Comuni anti-evasione: l'Emilia Romagna, che aveva anticipato tutti sul tempo, continua la propria attività, ma l'ingresso in campo crescente di altri territori le "ruba" la palma da protagonista. I due assegni maggiori per il 2012 sono finiti in Lombardia, a Milano (949mila euro, ma Palazzo Marino si aspetta un forte aumento già da quest'anno) e a Bergamo (931mila), mentre il primo Comune emiliano arriva terzo: si tratta di Formigine (Modena), che con i suoi 858mila euro ottiene però il primato di incassi pro capite (25 euro ad abitante).

Molto più leggera la presenza del Sud, che però comincia a veder comparire nell'elenco molti centri, da Cava dei Tirreni a Lamezia Terme, da Reggio Calabria a Siracusa: le cifre in gioco per ora sono piccole, ma l'ingresso dei Comuni nell'elenco mostra che l'attività è iniziata (anche se con qualche ritardo) e ora può crescere.

gianni.trovati@ilsale24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

